

Carlo Ciani

**Il progressivo inurbamento della Rondine montana
Ptyonoprogne rupestris (Scopoli, 1769)
nella valle del fiume Montone in provincia di Forlì-Cesena**

(Aves: Passeriformes: Hirundinidae)

Abstract

[*The progressive urbanization of the Eurasian crag martin *Ptyonoprogne rupestris* (Scopoli, 1769) in the valley of the Montone river in the province of Forlì-Cesena. (Aves: Passeriformes: Hirundinidae)*]

In 2008, the first nesting of Eurasian crag martin *Ptyonoprogne rupestris* on construction was observed in Dovadola. Since then the urbanization of the species in the valley of the Montone river has continued with over half of the small population (maximum consistency 5/7 pairs) nesting on dwellings.

Key words: *Ptyonoprogne rupestris*, Eurasian crag martin, synanthropic behavior, valley of the Montone river, Forlì-Cesena province, Romagna, Italy.

Riassunto

Nel 2008 è stata osservata a Dovadola la prima nidificazione di Rondine montana su costruzione. Da allora l'inurbamento della specie nella vallata del fiume Montone è proseguito e attualmente oltre la metà della piccola popolazione (consistenza massima 5/7 coppie) è nidificante su abitazioni.

Introduzione

La Rondine montana *Ptyonoprogne rupestris* in Italia è parzialmente sedentaria e nidificante, più diffusa nelle regioni settentrionali, sull'Appennino centrale e in Sardegna. Migratrice regolare con movimenti tra settembre-novembre e tra febbraio-maggio. In Italia la Rondine montana solo in tempi recenti (ultime decadi del ventesimo secolo) ha dato segni di comportamento sinantropico, insediandosi sempre più spesso su manufatti (BRICHETTI & FRACASSO, 2007) ed il fenomeno è noto anche per la provincia di Forlì-Cesena in cui per nidificare vengono utilizzati i viadotti della superstrada E45 nella valle del Savio, la diga di Ridracoli e le abitazioni di Campigna e Galeata nella valle del Bidente, le abitazioni di Premilcuore nella valle del Rabbi e di Tredozio nella valle del Tramazzo. Nella nostra provincia i siti riproduttivi della specie sono distribuiti lungo le aste fluviali

nella porzione collinare e montana (CECCARELLI & GELLINI, 2011), ambito nel quale rientra l'area oggetto di indagine.

Osservazioni

Nel 1982 è stato effettuato un censimento dei nidi di Rondine montana presenti lungo il fiume fra i paesi di Portico di Romagna e San Benedetto in Alpe, per un'estensione lineare di oltre 10 km in cui sono state monitorate le coppie presenti e tutte le pareti, anche quelle scarsamente idonee all'insediamento della specie (prevalentemente terrose anziché rocciose). Il censimento è stato ripetuto nel 1987 e ha permesso di confermare, a distanza di 5 anni, la presenza di sei coppie insediate nei medesimi siti. Nel 2001, in seguito alla nidificazione della Rondine montana su parete marnoso-arenacea a Dovadola, è stato fatto un terzo censimento da questo paese fino a San Benedetto in Alpe, per un'ulteriore estensione di 15 km. Complessivamente sono state censite sette coppie, 5 insediate nelle pareti storiche (con l'abbandono del sito di Portico di Romagna) e 2 localizzate a Dovadola. Dal 2002 si è cercato di dare maggiore continuità al monitoraggio della specie con conteggi annuali completi (dati parziali per gli anni 2006, 2007, 2011 e 2012) che mostrano una stabilità nel numero massimo di coppie (da 5 a 7), localizzate negli stessi siti e sempre in ambiente rupestre fino al 2008 quando, per la prima volta, una delle 2 coppie nidificanti a Dovadola ha costruito il nido in paese sotto al ponte della Statale 67. Da allora la tendenza all'inurbamento è proseguita ed è tuttora in corso (Fig.1).

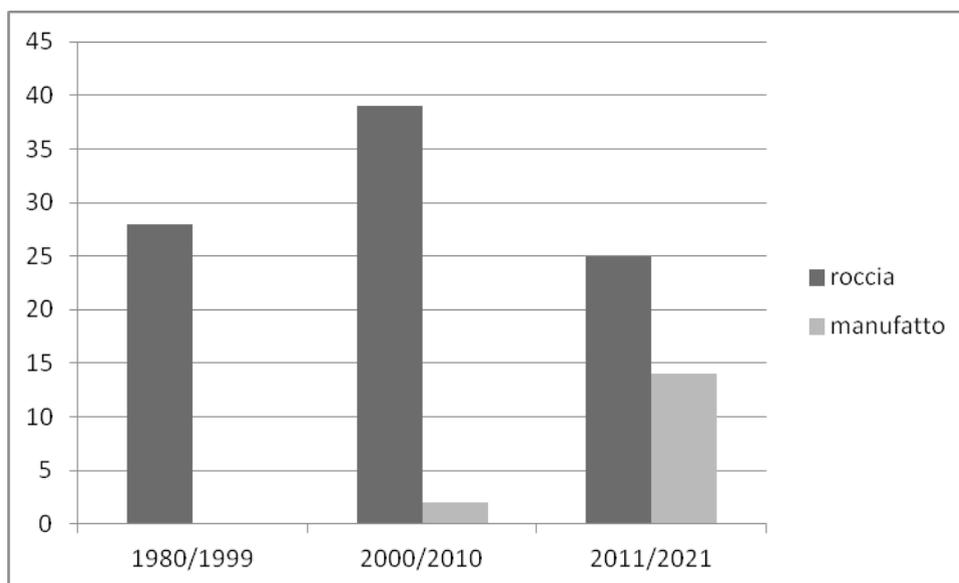


Figura 1. Tendenza all'inurbamento dei nidi nel corso degli anni.

Nel 2009 risulta occupato un solo sito della porzione montana dell'areale (fra Portico di Romagna e San Benedetto) con la presenza di una coppia, mentre il resto della popolazione, 3-4 coppie, ha nidificato a Dovadola sia nella parete rocciosa sovrastante il paese sia nelle abitazioni del centro storico, ma senza riutilizzare il ponte della statale. Nel 2010, probabilmente a causa delle frequenti piogge, è stata accertata la nidificazione di una sola coppia nella parete di Dovadola mentre una seconda coppia fedele all'areale storico montano (Bocconi) ha poi abbandonato il sito. Nel 2013 la situazione rimane invariata sia nel numero di coppie presenti (2) che nella localizzazione (Dovadola e Bocconi). Nel 2014 e nel 2015 viene rioccupata un'area presso San Benedetto in Alpe e il numero di coppie sale a 3, che diventano 4 nel 2016 (Bocconi) e 5 nel 2017, anno nel quale una coppia nidifica nel centro storico di Rocca San Casciano. La situazione resta invariata fino al 2020 quando una coppia nidifica nel centro storico di San Benedetto in Alpe ed una nidifica sotto al cornicione di una casa nei pressi di Bocconi. La situazione al 2020 mostra 4 coppie nidificanti in abitazioni (3 in centro abitato e 1 in casa isolata) e 3 in parete marnoso-arenacea. Nel 2021 delle 5 coppie accertate, tre occupano i manufatti e due le pareti rocciose (Fig.2).

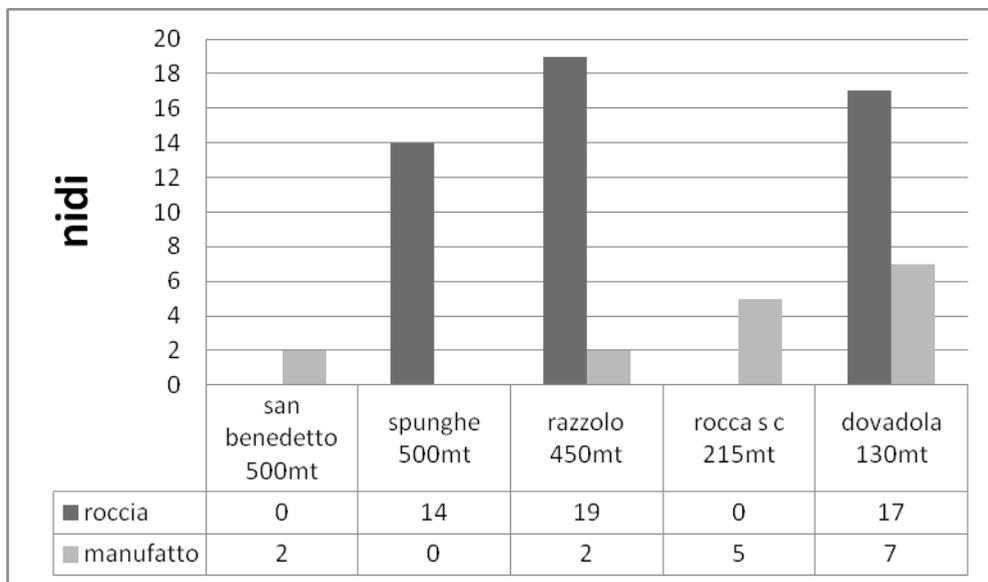


Figura 2. Località di nidificazione e quantità dei nidi costruiti su roccia e su manufatto.

Nonostante il comportamento sinantropico (più opportunità per nidificare) e l'abbassamento delle quote di nidificazione (areale più ampio), al momento non è stato rilevato un incremento in questa popolazione nidificante di Rondine montana.

Bibliografia

BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2007 - Ornitologia italiana. Vol. 4 - Apodidae-Prunellidae.
Oasi Alberto Perdisa Editore. Bologna.

CECCARELLI P.P. & GELLINI S. (a cura di), 2011 - Atlante degli uccelli nidificanti nelle
province di Forlì-Cesena e Ravenna (2004-2007). *ST.E.R.N.A.*, Forlì.

Indirizzo dell'autore:

Carlo Ciani
via Roma, 14
47010 Portico di Romagna (FC)
e-mail: carlociani9@yahoo.it